

# IL DIAVOLO & L'ACQUASANTA

## Tarocchi Fantastici

a cura di  
Antonio Paolucci  
Marisa Zattini



Luogo: Città di Sarsina  
Rassegna: IL DIAVOLO & L'ACQUASANTA  
Tarocchi Fantastici  
Periodo: dal 15 novembre 2008  
al 31 maggio 2009  
Organizzazione: IL VICOLO - Sezione Arte  
Società di servizi culturali e progetti espositivi  
Via Carbonari, 16 - 47023 Cesena (FC)  
Tel. 0547 21386 - Fax 0547 27479  
e-mail: arte@ilvicolo.com  
http://www.ilvicolo.com

Curatori:  
Antonio Paolucci  
Marisa Zattini  
Allestimento:  
Augusto Pompili  
Catalogo:  
IL VICOLO - Editore

Promozione:  
COMITATO NAZIONALE PER IL MILLENNARIO  
DELLA BASILICA CATTEDRALE DI SARSINA  
Don Gabriele Foschi (Presidente)  
COMUNE DELLA CITTÀ DI SARSINA  
Sen. Leonardo Cappelli (Sindaco)  
Ufficio Stampa: Francesco Zanotti  
Tel. 0547 300258  
zanotti@corrierecesenate.it

Questo progetto dedicato al tema *IL DIAVOLO & L'ACQUASANTA - Tarocchi Fantastici*, curato da Antonio Paolucci, Direttore dei Musei Vaticani, e dall'Architetto Marisa Zattini, promosso dal Comitato Nazionale per il Millennio della Basilica Cattedrale di Sarsina, in collaborazione con il Comune della Città di Sarsina si pone come evento espositivo principe delle iniziative previste per l'arte contemporanea. La mostra gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, del Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Forlì-Cesena.

Si tratta di un evento che si inaugurerà sabato 15 novembre 2008 e sarà visitabile fino al 31 maggio 2009, data conclusiva dell'Anno giubilare.

I TAROCCHI, con il loro complesso codice simbolico, possono essere inquadrati, nella loro più affascinante funzionalità, proprio nell'ambito di questa complessa scienza dell'immaginazione creatrice, che tanta parte ha nella riflessione magico-filosofica di alcune delle grandi personalità della cultura rinascimentale. In questa chiave, il ruolo esoterico del popolare gioco di carte, cui si sono interessati molti artisti nel corso dei secoli, si disvela in tutta la sua portata e in tutta la sua capacità di suggestioni fantastiche.

Per questa rassegna sono stati coinvolti 22 artisti contemporanei invitati a realizzare un'opera, cioè un "Arcano Maggiore", che è stato attribuito sulla base di un "sorteggio".

La "cerimonia" verrà documentata con un filmato.

Ogni artista dovrà interpretare l'Arcano attribuito realizzando un'opera pittorica o polimaterica che lo rappresenti: in tal modo si avranno ventidue opere "diverse" ma omogenee che rappresenteranno, nelle diverse cifre stilistiche, questi "Trionfi" (o *Lame*) dall'alto contenuto allegorico e simbolico.

I TAROCCHI sono costituiti da una serie di 21 "trionfi", ciascuno con l'immagine di un soggetto - il Papa, l'Amore, la Giustizia, il Diavolo, la Luna, l'Angelo ecc... - e una singola carta, il Matto. È interessante scoprire che non nacquero per praticare "fini occulti". Di fatto, la predizione applicata alle carte da gioco ebbe

origine solo nel '700 a Bologna e qualche anno dopo, indipendentemente, in Francia. Verso la fine del XIX secolo la pratica di predire il futuro per mezzo dei tarocchi si estese a Inghilterra e Stati Uniti. Da qui ritornò in Occidente. In Italia si diffusero dapprima nei tre centri del gioco: Milano, Ferrara e Bologna. Già nel 1450 erano conosciuti a Firenze, e a Roma probabilmente prima della fine del XV secolo.

All'inizio del '500, quale conseguenza delle guerre francesi per Milano, i tarocchi arrivarono in Francia e Svizzera. Nel '600 penetrarono nei territori di lingua tedesca, poi nel resto d'Europa. Qualche eccezione c'era: la Penisola Iberica, le Isole Britanniche e i paesi sotto il dominio turco. Disperdendosi, il gioco sviluppò molte varianti, che mantenevano caratteristiche tipiche.

Scrivono Sir Michael Dummett, filosofo, laureato ad Oxford nel 1954 e docente di Logica, sempre ad Oxford, dal 1979 al 1992: «Nel 1854 l'occultista Eliphas Levi propose una nuova teoria: queste carte sono di origine ebraica e si devono interpretare alla luce della Cabala. Una simile ipotesi, poi molto seguita, fornisce simboli a volontà. Così i tarocchi sono diventati una componente forte delle teorie magiche. Il fenomeno fu limitato, almeno per circa 35 anni, alla Francia; poi sbarcò in Gran Bretagna e quindi trovò fortuna in tutto il mondo occidentale. E questo anche se storicamente tali carte non hanno un legame con la magia, sono semplicemente strumenti per giochi ingegnosi. Le interpretazioni occultistiche dei tarocchi non hanno bisogno di prove, sono assiomi».

Nel giardino prospiciente il Museo d'Arte Diocesano, a fianco della Cattedrale di San Vicinio, è collocata l'opera scultorea realizzata da ILARIO FIORAVANTI, *L'Indemoniato*.

Un suggestivo bronzo "a tutto tondo" raffigurante un "povero" uomo inginocchiato dalla cui bocca fuoriescono sette diavoli muniti di zampe, code e artigli, ritagliati su lastra di acciaio.

Una icona "ideale" per questo progetto che dopo "mille anni" vuole ripercorrere le tappe simboliche di una umanità da sempre posta fra le due polarità del Bene e del Male.

#### STORICAMENTE

La Cattedrale di Sarsina si erge sull'antico foro - una preesistenza romana o paleocristiana, e per questo ricca di reimpieghi lapidei romani - luogo di incontro di scambio e di dialogo, a cornice della tomba di San Vicinio - famoso per il suo collare e per la pratica di grande esorcista - come a volerne perpetuare nel tempo la sua presenza evangelizzatrice.

La sua edificazione, non certa, risale circa all'anno Mille.

L'impianto urbano di Sarsina, città fondata da popolazioni umbre tra il VI e il IV sec. a.C., grazie alla sua posizione strategica, divenne presto capoluogo della Confederazione Umbro-sarsinate.

Nel 266 a.C. conquistata dai Romani, diventò città federata e quindi Municipio romano, mentre intorno al 250 a.C. vi nascerà il massimo commediografo latino Tito Maccio Plauto. Circondata di mura durante la tarda età repubblicana raggiungerà nel I sec. d.C., il suo massimo splendore edilizio ed economico tanto da essere celebrata dal poeta Marziale per i suoi templi, i suoi portici e le botteghe del suo foro.

All'inizio del IV secolo avrà il suo primo vescovo, San Vicinio (Patrono della Città e Diocesi), la cui fama di "taumaturgo" si è mantenuta sino ad oggi".

#### BREVE NOTA BIOGRAFICA

Ilario Fioravanti, nato a Cesena il 25 settembre del 1922, è uno dei più interessanti protagonisti dell'Arte Italiana. Fin da giovanissimo, prima con il disegno poi attraverso l'incisione e la scultura, si avvicina alle arti figurative. Nel 1949 si laurea in architettura a Firenze. La professione di architetto non lo distacca tuttavia da una necessità "organica" di testimoniare ogni sua emozione ed esperienza attraverso il disegno. Negli anni Sessanta ritorna alla scultura realizzando una serie di ritratti. Negli anni Settanta-Ottanta Fioravanti si appassiona alle espressioni artistiche arcaiche. Guarda con molto interesse l'arte egizia, le terrecotte della civiltà mesoamericana, le sculture nuragiche, l'arte etrusca e quella africana.

Ha esposto a Cesena (1988), a Milano (1990), a Longiano (1996). Nel 2000 riceve l'incarico, dall'Amministrazione Comunale di Cesena, di realizzare due bronzi per l'ingresso principale del cimitero urbano.

Vittorio Sgarbi cura le mostre personali presentate a Spoleto e Potenza.

Nel 2003 partecipa alla mostra *La ricerca dell'identità. Da Tiziano a De Chirico*, tenutasi a Cagliari e a Palermo.

Sempre nel 2003 espone presso il Palazzo Ducale di Pesaro e nel 2004 è presente alla mostra *Giovanni Testori* presso il Palazzo Reale di Milano.

Nel 2006 è invitato alla rassegna *Visionari Primitivi eccentrici*, presso la Galleria Civica di Palazzo Loffredo a Potenza. Nel 2007 è alla Koller Galéria di Budapest, poi a Bruxelles in Lussemburgo, nel dicembre dello stesso anno viene presentato ad Haifa, in Israele, con un suggestivo *Presepe*.

Infine, lo scorso 26 Gennaio è stata inaugurata nelle prestigiose sedi di Palazzo Romagnoli e Palazzo del Ridotto, una grande antologica dal titolo *Ilario Fioravanti - Il destino di un "Uomo" nell'Arte*, curata da Antonio Paolucci e Marisa Zattini.



Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio della:  
Regione Emilia-Romagna

